

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 1972)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PAGANI Maurizio, SCHIETROMA, FRANZA,
SCLAVI, RIVA Dino e BELLAFFIORE Salvatore

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 OTTOBRE 1986

Istituzione della provincia di Verbania

ONOREVOLI SENATORI. — È noto che il disegno di legge sull'ordinamento delle autonomie locali, attualmente all'esame del Senato della Repubblica, prevede la permanenza di un ente intermedio tra Regione e Comune — con attribuzioni ampiamente modificate rispetto alle attuali competenze della Provincia — nonché la modifica delle circoscrizioni provinciali e l'eventuale istituzione di nuove provincie. Infatti il legislatore avverte l'esigenza che le funzioni di programmazione subregionale e di raccordo tra l'attività dei Comuni siano svolte dall'ente intermedio in aree omogenee, in cui si svolga la maggior parte dei rapporti economici e culturali della popolazione residente.

Nelle more dell'approvazione di quel provvedimento legislativo, il cui *iter* è notoriamente assai tormentato, è necessario quanto meno procedere all'istituzione delle nuove provincie per le quali si ravvisi una indiscussa necessità e ricorrano le condizioni previste dal primo comma dell'articolo 133

della Costituzione: l'iniziativa dei Comuni e un certo grado di consenso della Regione, che deve essere sentita al riguardo.

La zona in cui è stato costituito il comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, oltre a presentare una indiscutibile omogeneità territoriale, si distingue dalla restante parte della provincia di Novara per essere situata al confine con la Svizzera, il che da un lato la rende marginale rispetto alle aree forti della pianura padana e, dall'altro, provoca i problemi sociali ed economici tipici delle zone di frontiera. La conformazione orografica del territorio, poi, lo espone particolarmente al rischio di calamità naturali, rendendo così necessario uno stretto coordinamento delle attività di protezione civile.

La profonda crisi economica ed occupazionale che ha investito la zona a partire dagli anni 1970 ha poi accentuato la diversificazione dalla restante parte della provincia di Novara, evidenziando la necessità di una struttura amministrativa autonoma, che possa adeguatamente intervenire sui

problemi esistenti e predisporre programmi ed azioni che possano utilizzare al massimo i benefici indotti dalle nuove infrastrutture in costruzione a partire dall'autostrada dei trafori e dalla superstrada dell'Ossola.

A tali esigenze si è cercato di far fronte con l'istituzione del comprensorio, avvenuta con legge regionale n. 41 del 1975, che tuttavia, nonostante la competenza e l'entusiasmo degli amministratori, per carenze insite nella definizione delle sue competenze ed in particolare per la mancanza di poteri di gestione e di spesa, che rappresentano l'unica garanzia di realizzazione degli interventi previsti, non ha dato i risultati sperati e difatti è stato soppresso dalla Regione. Risulta quindi oggi ancor più sentita la necessità di un nuovo ente intermedio, così come auspicato da un ordine del giorno votato dal consiglio provinciale di Novara, che si è espresso a favore dell'istituzione della nuova provincia sin dal 1981. Tale orientamento trovava poi riscontro in un incontro tenutosi a Roma, presso la sede nazionale dell'ANCI, il 26 febbraio 1982, con la partecipazione dei responsabili nazionali per gli enti locali delle forze politiche democratiche: in tale occasione si concordò l'istitu-

zione di sei nuove provincie, tra cui quella di Verbano-Cusio-Ossola.

Dal canto suo, il consiglio regionale del Piemonte, unificando proposte presentate da diverse parti politiche, ha presentato un disegno di legge d'iniziativa regionale volto all'istituzione della nuova Provincia, individuando un territorio comprendente gli 88 Comuni indicati all'articolo 1 del presente disegno di legge. Tenendo conto della volontà espressa dai Comuni interessati, la Regione ha ritenuto che, rispetto all'attuale comprensorio, si debbano escludere i comuni di Colazza e di S. Maurizio d'Opaglio, mentre debbano essere inclusi, per evidenti motivi, tutti i Comuni ubicati ai confini dello Stato nonché quelli che hanno aderito alla proposta. L'ambito territoriale della nuova Provincia, coincidente geograficamente con il bacino del Verbano-Cusio-Ossola, corrisponde così alle dimensioni dell'omonimo collegio senatoriale e alla giurisdizione del tribunale di Verbania.

Vi è quindi ampia e concorde volontà popolare a favore dell'istituzione della nuova provincia di Verbania, costituita dalle zone del Verbano-Cusio-Ossola così come proposto con il presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. È istituita la provincia del Verbano-Cusio-Ossola, con capoluogo Verbania.

2. La circoscrizione territoriale della provincia comprende i seguenti comuni: Ameno, Antrona-Schieranco, Anzola D'Ossola, Arizzano, Armeno, Arola, Aurano, Baceno, Bannio-Anzino, Baveno, Bèe, Belgirate, Beura-Cardezza, Bognanco, Brovello-Carpugnino, Calasca-Castiglione, Cambiasca, Cànnero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio-Spocchia, Ceppo Morelli, Césara, Cossogno, Craveggia, Crevoladosola, Crodo, Cursolo-Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Lesa, Loreglia, Macugnaga, Madonna del Sasso, Malesco, Masera, Massino Visconti, Massiola, Mèina, Mergozzo, Miasino, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Nebbiuno, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Orta San Giulio, Pallanzeno, Pella, Petteasco, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pissano, Premeno, Premia, Premosello Chiovenza, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Toceno, Tràrego Viggiona, Trasquera, Trontano, Valstrona, Vanzone con San Carlo, Varzo, Verbania, Viganella, Vignone, Villadossola, Villette, Vogogna.

Art. 2.

1. L'elezione del consiglio provinciale avrà luogo entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge. Entro tale data dovranno essere costituiti altresì gli uffici della provincia, utilizzando, per quanto possibile, personale tratto dall'amministrazione della provincia di Novara.

2. Il Ministro dell'interno nominerà a tal fine un commissario, che avrà facoltà di stipulare contratti e di emanare provvedimenti nell'interesse della nuova provincia.

Art. 3.

1. Tutti gli affari amministrativi relativi a cittadini ed enti dei comuni di cui all'articolo 1, che risultino in corso presso la prefettura di Novara alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad essere trattati, fino alla loro definizione, dagli stessi organi e uffici che ne furono inizialmente investiti.

2. Trascorsi sei mesi dalla data suddetta, gli stessi affari passano alla competenza dei rispettivi organi ed uffici della istituita prefettura di Verbania.

Art. 4.

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, i Ministri competenti, con propri decreti, sentita la regione Piemonte, emanano i provvedimenti occorrenti all'attuazione della legge medesima, in riferimento alla situazione patrimoniale e al riparto delle attività e delle passività tra le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, nonchè all'istituzione degli uffici e organi decentrati della pubblica amministrazione nella nuova circoscrizione provinciale e all'esercizio delle corrispondenti funzioni fino a detta istituzione.

2. Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sugli stanziamenti previsti a tal uopo nello stato di previsione della spesa dei corrispondenti Ministeri.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.